

Alessandro Di Pietro, Simone Frangi, Pietro Spoto

Calling upon #3

Giorgia Lupi, Claudio Rozzoni, Marco Tagliaferro, Giovanna Silva

mercoledì 27 giugno 2012 a partire dalle ore 18.30 presso VIR Viafarini-in-residence, via Carlo Farini 35, Milano

Calling upon#3 Spazio intensivo, densità e strategie cartografiche

Giorgia Lupi, Architetto. PhD candidate al Politecnico di Milano presso *Density Design-lab*, laboratorio che si occupa di visualizzazione di fenomeni complessi. La sua ricerca dottorale è dedicata all'ascolto, l'analisi e la rappresentazione delle tracce digitali urbane. È socia fondatrice di *Accurat*, società milanese che si occupa di *information design*.

Claudio Rozzoni, Dottore di Ricerca in "Estetica e Teoria delle Arti" presso l'Università degli Studi di Palermo è attualmente Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano, dove collabora con le Cattedre di Estetica dello Spettacolo e di Estetica. Si occupa di filosofia contemporanea di matrice fenomenologica e post-strutturalista e ha consacrato una parte consistente delle sue pubblicazioni al pensiero di Gilles Deleuze.

Marco Tagliaferro, critico d'arte e curatore, indaga la struttura dell'ipertesto riferendola all'arte combinatoria che caratterizza, a suo modo di vedere, la ricerca di molti artisti contemporanei. I fenomeni artistici da lui presi in esame possono essere considerati come dispositivi in grado di far coesistere diverse dimensioni spazio-temporali, svariati media e differenti discipline. Attualmente è curatore, con Guido Molinari, del Museo Carlo Zauli di Faenza e scrive per *Artforum*, *Mousse*, *Viktor Magazine*. Per www.flashartonline.it cura una rubrica dal titolo *e motus* ed è corrispondente da Milano per la rivista statunitense *Fruit of the forest*.

Giovanna Silva, Fotografa. Nel 2006 ha esposto alla Biennale d'Architettura di Venezia con un progetto sulla città di Bogotà, Colombia. Dal 2005 al 2007 ha collaborato con la rivista *Domus* e dal 2007 al 2011 è stata photoeditor della rivista *Abitare*. Tra le sue pubblicazioni: *Desertions* (A+mbookstore, 2009) cronaca del suo viaggio americano con il designer Enzo Mari; *Orantes* (Quodlibet, 2011) con prefazione di Marco Belpoliti; e i due numeri speciali di *Abitare*: *Being Renzo Piano* e *Being Zaha Hadid*. È nello staff editoriale della rivista di architettura *San Rocco Magazine*, con cui parteciperà alla Biennale di Architettura del 2012.

Nell'ambito di *Measuring@Viafarini-in-residence*

Measuring è un progetto di ricerca trasversale e a lungo termine che cerca di incrociare pensiero filosofico, storia sociale e critica dell'arte, pratiche scientifiche e pratiche artistiche, con l'obiettivo d'articolare attraverso di esse la vasta ed ambigua nozione di misurazione in-oggettiva. Il nucleo di questa esplorazione è consacrato alla questione dello spazio con l'ambizione di comprendere criticamente il grado d'astrazione presente nei tentativi di pensarlo o di misurarlo. La ricerca scaturisce dalla convinzione che le forme del contemporaneo, attraverso la crisi della verità, aprono uno spazio di riflessione sul valore dell'oggettività, sulla complessa misurazione del reale e sullo spazio di traduzione dei dati sensibili come luogo d'errore e di sperimentazione. L'idea d'in-oggettività spinge nella direzione di una vera e propria "soggettivazione" dello spazio fisico la cui misurazione non rileva più semplicemente l'estensione o la profondità, ma anche la sua intensità e la sua densità. Si tratterà dunque di riconsiderare dal punto di vista teorico e pratico quelle nozioni correlate all'estensione spaziale ed alla sua astrazione che governano le scienze esatte, la pratica artistica ed il quotidiano. *Measuring* è pensato come uno strumento d'intercettazione di pratiche di varia natura che hanno agito e che agiscono contro il consenso dell'omogeneità dello spazio e della sua neutralità.

Measuring@Viafarini-in-residence nasce come la prima ricaduta del progetto, un vero e proprio *start up* collettivo che cerca di far lavorare sinergicamente due pratiche artistiche (Alessandro di Pietro e Pietro Spoto) ed una pratica teorica (Simone Frangi), direzionandole su assi di ricerca comuni e sulla realizzazione di un progetto editoriale ed espositivo. Il progetto "in residenza" si appoggia allo spazio di Viafarini cercando di configurarlo simultaneamente come luogo di ricerca autonoma e collettiva, luogo d'esercizio e di verifica e luogo d'incontro. Nell'arco dei due mesi di lavoro, l'attività dei residenti verrà scandita da un programma di autoformazione (*calling upon*), messo in atto tramite un sistema ibrido, tra la "convocazione" e l'"autoinvito". I *calling upon* sono tavoli di lavoro, non frontali e aperti, in cui ogni partecipante presente al tavolo ha un ruolo attivo. *Measuring* identificherà ogni volta un piccolo nucleo di base che animerà la discussione e che si allargherà a tutti coloro che vorranno spontaneamente intervenire all'incontro.